



Note e divagazioni in occasione di

Offenbach200

La produzione musicale

1. Introduzione

Il Progetto Centro di Cultura musicale si sviluppa di anno in anno su temi specifici, con incontri, concerti e approfondimenti - non esaustivi e di natura non specialistica - che favoriscono l'ascolto della musica classica.

La manifestazione del dicembre 2019 è dedicata a Jacques Offenbach, nel duecentesimo anniversario della nascita.

Il grande compositore debutta a Parigi come virtuoso del violoncello. Dopo gli studi al Conservatorio della capitale francese, entra nell'orchestra dell'*Opera Comique*, diventando un protagonista della società musicale dell'epoca. Intraprende così una carriera concertistica internazionale, suonando molto spesso insieme a stelle di prima grandezza del firmamento musicale, come Franz Liszt, Anton Rubinstein, Joseph Joachim e Felix Medelssohn.

Inizia anche un'intensa attività di compositore, soprattutto di pezzi musicali di limitate dimensioni come valzer, romanze, danze, ecc., che molto spesso eseguiva in prima persona.

L'esperienza di direttore d'orchestra della *Comedie Francaise* lo introduce nel teatro musicale, nel quale diventa rapidamente il creatore di un nuovo genere: l'Operetta. Compone una quantità incredibile di operette, affiancando alla composizione musicale la organizzazione e la gestione di alcuni tra i più frequentati teatri di Parigi. Per i numerosi capolavori diventa famosissimo, quasi il simbolo dell'epoca che precede la cosiddetta "belle époque".

Circa l'arte e la vita del compositore, sul sito www.musicaemusica-sml sono disponibili alcuni articoli nella sezione *Centro di Cultura Musicale*. In particolare, oltre a *La produzione musicale* si possono leggere altri due approfondimenti: *Opere su YouTube* e *Jacques Offenbach e il suo tempo* (cenni biografici e profilo artistico).

2. Catalogo delle opere¹

Il catalogo delle opere di Jacques Offenbach è molto vasto, comprendendo

- 113 lavori per il teatro musicale;
- 256 composizioni di musica vocale;

¹ Si vedano, in particolare, i siti www.offenbach-edition.com e www.dicoffenbach.com

- 253 composizioni di musica strumentale.

Si deve al musicologo Jean-Christophe Keck la monumentale edizione critica delle opere del compositore, in corso di pubblicazione per le edizioni Boosey & Hawkes.

Opere

- *Die Rheinnixen* o *Les Fées du Rhin* (1864, Vienna)
- *Les Contes d'Hoffmann* (1881, Parigi)

Con le Fate (o le Ondine) del Reno, l'arte di Offenbach evolve dall'operetta e dall'*opéra-bouffe* ad una grande opera romantica in quattro atti, di ispirazione epico-fantastica, che prende spunto da opere liriche di qualche decennio prima, come l'*Oberon* di Carl Maria von Weber o l'*Undine* di Albert Lortzing. Il libretto, in origine scritto in francese, vien poi riproposto in tedesco. L'esordio è sfortunato: va in scena a Vienna, ma in forma drasticamente ridotta a causa dell'indisposizione del tenore protagonista. Un fiasco, che tuttavia lascia intuire le potenzialità di un lavoro comunque affascinante, se adeguatamente eseguito. L'opera però non viene più ripresa, poichè Jacques ritorna all'attività di compositore di operetta. Il tema delle ninfe e degli elfi (*Chant des Elfes*) viene in seguito inserito nel suo capolavoro postumo *Les Contes d'Hoffmann* e costituisce la famosissima aria *Belle nuit, o nuit d'amour - barcarolle* del quarto atto. *Die Rheinnixen*, riscoperta (in forma di concerto) qualche anno fa in Francia, solo nel 2005 viene ripresentata in forma scenica, a Lubiana.

Poco prima di morire, nel 1880, Offenbach compone *Les Contes d'Hoffmann.*, che non riesce a portare a termine. Era rimasto molto impressionato da una *pièce* di Jules Barbier e Michel Carré (i futuri librettisti del *Faust* di Gounod) che aveva visto a teatro: la traduzione teatrale dei racconti fantastico-demoniaci del romantico E. T. A. Hoffmann gli erano sembrati un libretto ideale ed aveva quindi deciso di musicarli in un'opera seria che finalmente ribadisse, al di là dell'operetta, le sue grandi qualità di compositore. La morte prematura, il 5 ottobre 1880, gli impedisce però di raggiungere questo ambizioso traguardo. Completata da Ernest Guiraud, che trasforma la maggior parte dei dialoghi parlati in recitativi (Guiraud è anche il discusso autore dei recitativi della *Carmen* di Georges Bizet), privata di un atto, quello di Giulietta, e ampiamente rimaneggiata dall'impresario, l'opera viene rappresentata (all'Opéra-Comique, il 10 febbraio 1881) in una versione molto diversa da quella che Jacques aveva concepito. I problemi filologici che questa versione ha suscitato sono ben lontani dall'essere risolti e hanno portato a numerose nuove edizioni più o meno discutibili.

Divisa in un prologo, tre atti ed un epilogo, il lavoro narra gli amori infelici dello scrittore tedesco E. T. A. Hoffmann. Il soggetto riunisce infatti tre episodi ispirati ad altrettanti suoi racconti: "L'uomo della sabbia" (secondo atto), "Il consigliere Krespel", noto anche come "Il violino di Cremona" (terzo atto), "Le avventure della notte di San Giovanni" (quarto atto), inseriti all'interno di una cornice narrativa tratta dai "Fratelli di San Serapione" (primo atto ed epilogo). Il motivo di fondo che connette le storie è rappresentato dal drammatico conflitto vitale del protagonista (Hoffmann stesso) tra il bene e il male, tra l'amore e la morte. Un tema di moda nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento, dove la nascente psicanalisi (Sigmund Freud ha dedicato un famoso saggio alla novella *L'uomo di sabbia*), lo spiritismo e l'occultismo affascinavano il pubblico e la critica.

Nell'opera, Hoffmann pensa di amare tre diverse donne (ciascuna delle quali è protagonista del secondo, terzo e quarto atto), che rappresentano in realtà incarnazioni diverse di un unico ideale femminile. Unico è anche il diabolico nemico di Hoffmann, che compare sotto forma di diversi personaggi.

Realtà e sogno sono separate da un confine labile e vaporoso: nel finale appare al protagonista la Musa, ispiratrice della creazione artistica: solo con il suo aiuto Hoffmann potrà sottrarsi alla follia.

Alcune note su E. T. A. Hoffmann

Ernst Theodor Wilhelm Hoffmann (Königsberg, 1776 - Berlino, 1822) cambia il suo terzo nome in Amadeus come omaggio a Mozart. Magistrato, autore di opere teatrali e musicali (*Undine* - 1816), critico musicale, è un grande protagonista della letteratura dell'epoca.

Il suo primo successo è rappresentato dal romanzo *Il cavaliere Gluck* (1808), seguito dalle raccolte *Kreiseriana*, *Fantasia alla maniera di Callot*, *Racconti notturni*, *I fratelli di Serapione*. Indaga l'inconscio prima che si affermi la psicanalisi di Freud (la novella *L'uomo di sabbia* è oggetto di un lavoro di Sigmund), affermandosi tra gli autori romantici per un uso sistematico dell'ironia e per la descrizione delle tendenze irrazionali della mente umana.

Occultismo e ipnotismo permeano il suo capolavoro *Gli elisir del diavolo*: ampio spazio viene lasciato alle atmosfere demoniache. Dal 1830 in poi, la sua fortuna letteraria in Europa e, in particolare, in Francia, è straordinaria.

Balletti

- *Le Papillon*, libretto di Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges e Marie Taglioni (1860, Opéra di Parigi)

Operette e altri lavori di teatro musicale

L'operetta è "un genere teatrale² nato in Francia, nell'Ottocento, nel quale si fondono elementi propri dell'opera in musica (arie, duetti, concertati, cori, danze) e della commedia (dialoghi parlati), caratterizzato da una trama semplice (con spunti brillanti e allegri, sentimentali e patetici, talvolta grotteschi) e con una scenografia ricca e d'effetto. L'operetta ha nel puro e semplice piacere (cui contribuiscono anche le melodie orecchiabili e le danze più alla moda, come il valzer, la mazurka, il fox-trot, ecc.) il suo obiettivo principale, ma non mancano finalità satiriche nei confronti della società del tempo. ... L'avvento della Terza Repubblica, ostile alla satira e alla sfrenata comicità, segna una crisi del genere, che ... si farà più innocuo e meno graffiante".

"Proprio con *Orphée aux enfers* (1858, Parigi) ..., travestimento della mitologia greca³, parodia trasportata nell'antichità della situazione politica e contemporanea, e insieme travestimento dell'*Orfeo* di Gluck, citato musicalmente, Offenbach si era conquistato un posto sicuro sulla scena musicale parigina, anche se non del tutto incontrastato dalla critica del tempo. I paralleli con la situazione politica erano fin troppo evidenti: Giove, il grande seduttore, era Napoleone III; i politici dell'opposizione si nascondevano sotto i panni degli Dei dell'Olimpo, che liberano gli Inferi al suono della *Marsigliese*, canzone proibita durante il Secondo Impero. Le opere successive all'*Orphée* fecero degli anni fino al 1870 l'età aurea di Offenbach.

Un trionfo iniziale aveva riscosso *La Belle Hélène* (1864) ... Al tempo della Seconda Esposizione Universale di Parigi ebbe luogo il debutto de *La Grande-Duchesse de Gérolstein* (1867) ..., una satira pungente del sempre più esagerato militarismo e sul favoritismo del sistema napoleonico, e insieme una canzonatura della morale piccolo-borghese ...

Poco prima era stata tenuta a battesimo *La Vie parisienne*, un ritratto musicale della società borghese (1866) ... *Le Brigandes* (1869), un'operetta burlesca in tre atti, in cui i soldati arrivano sempre troppo tardi, può essere vista invece come un ammonimento di Offenbach alla vigilia della guerra franco-prussiana".

² E. Napoli, A. Polignano

³ M. Csaky

Dizionario dei termini musicali

Operetta / Enciclopedia della Musica- Vol. II

Edizioni Paravia Bruno Mondadori - 2002

Giulio Einaudi Editore - 2006

La grande mole di operette di Jacques si evidenzia nell'elenco seguente:

- L'Alcôve (1847, Parigi)
- Le Trésor à Mathurin (1853, Parigi)
- Pépito (1853, Parigi)
- Luc et Lucette (1854, Parigi)
- Oyayaie, ou La reine des îles (1855, Parigi)
- Entrez, messieurs, mesdames (1855, Parigi)
- Les Deux aveugles (1855, Parigi)
- Une Nuit blanche (1855, Parigi)
- La Rêve d'une nuit d'été (1855, Parigi)
- Le Violoneux (1855, Parigi)
- Madame Papillon (1855, Parigi)
- Paimpol et Périnette (1855, Parigi)
- Ba-ta-clan (1855, Parigi)
- Elodie, ou Le Forfait nocturne (1856, Parigi)
- Le Postillon en gage (1856, Parigi)
- Trombalcazar, ou Les criminels dramatiques (1856, Parigi)
- La Rose de Saint-Flour (1856, Parigi)
- Les Dragées du baptême (1856, Parigi)
- Le 66 (Il 66 o la lotteria di Vienna) (1856, Parigi)
- Le Savetier et le financier (1856, Parigi)
- La Bonne d'enfants (1856, Parigi)
- Les Trois baisers du diable (1857, Parigi)
- Croquefer, ou Le dernier des paladins (1857, Parigi)
- Dragonette (1857, Parigi)
- Vent du soir, ou L'horrible festin (1857, Parigi)
- Une Demoiselle en lôte (1857, Parigi)
- Le Mariage aux lanternes (1857, Parigi) (rev. Le trésor à Mathurin)
- Les Deux pêcheurs (1857, Parigi)
- Mesdames de la Halle (1858, Parigi)
- La Chatte metamorphosée en femme (1858, Parigi)
- Orphée aux enfers (1858, Parigi)
- Un Mari à la porte (1859, Parigi)
- Les Vivandières de la grande armée (1859, Parigi)
- Geneviève de Brabant (1859, Parigi)
- Le Carnaval des revues (1860, Parigi)
- Daphnis et Chloé (1860, Parigi)
- Barkouf (1860, Parigi)
- Le Chanson de Fortunio (1861, Parigi)
- Le Pont des soupirs (1861, Parigi)
- M. Choufleuri restera chez lui le... (1861, Parigi)
- Apothicaire et perruquier (1861, Parigi)
- Le Roman comique (1861, Parigi)
- Monsieur et Madame Denis (1862, Parigi)
- Le Voyage de MM. Dunanan père et fils (1862, Parigi)
- Les bavards (1862, Bad Ems) (Bavard et bavarde)
- Jacqueline (1862, Parigi)
- Il Signor Fagotto (1863, Bad Ems)
- Lischen et Fritzchen (1863, Bad Ems)
- L'Amour chanteur (1864, Parigi)
- Les Géorgiennes (1864, Parigi)

- Jeanne qui pleure et Jean qui rit (1864, Bad Ems)
- Le Fifre enchanté, ou Le Soldat magicien (1864, Bad Ems)
- La Belle Hélène (La bella Elena) (1864, Parigi)
- Coscoletto, ou Le lazzarone (1865, Bad Ems)
- Les Refrains des bouffes (1865, Parigi)
- Les Bergers (1865, Parigi)
- Barbe-bleue o Barbablù (1866, Parigi)
- La Vie parisienne (1866, Parigi)
- La Grande-Duchesse de Gérolstein (1867, Parigi)
- La Permission de dix heures (1867, Bad Ems)
- La Leçon de chant (1867, Bad Ems)
- Robinson Crusoé (1867, Parigi)
- Le Château à Toto (1868, Parigi)
- L'Île de Tulipatan (1868, Parigi)
- La Périchole (La cantante e il dittatore) (1868, Parigi)
- Vert-vert (1869, Parigi)
- La Diva (1869, Parigi)
- La Princesse de Trébizonde (1869, Baden-Baden)
- Les Brigands (1869, Parigi)
- La Romance de la rose (1869, Parigi)
- Mam'zelle Moucheron (1870)
- Boule de neige (1871, Parigi) (rev. Barkouf)
- Le Roi Carotte (1872, Parigi)
- Fantasio (1872, Parigi)
- Fleurette, oder Näherin und Trompeter (1872, Vienna)
- Der schwarze Korsar, opera buffa in 3 atti (1872, Theater an der Wien)
- Les Braconniers (1873, Parigi)
- Pomme d'api (1873, Parigi)
- La Jolie parfumeuse (1873, Parigi)
- Bagatelle (1874, Parigi)
- Madame l'archiduc (1874, Parigi)
- Whittington (1874, Londra)
- Les Hanneçons (1875, Parigi)
- La Boulangère a des écus (1875, Parigi)
- La Créole (1875, Parigi)
- Le Voyage dans la lune (Dalla terra alla luna) (1875, Parigi)
- Tarte à la crème (1875, Parigi)
- Pierrette et Jacquot (1876, Parigi)
- La Boîte au lait (1876, Parigi)
- Le Docteur Ox (1877, Parigi)
- La Foire Saint-Laurent (1877, Parigi)
- Maître Péronilla (1878, Parigi)
- Madame Favart (1878, Parigi)
- La Marocaine (1879, Parigi)
- La Fille du tambour-major (1879, Parigi)
- Belle Lurette (1880, Parigi - completata da Delibes)

Musica da camera

- *Les voix mystérieuses* (1852)
Per soprano e pianoforte
Sei melodie su poesie di autori francesi dell'epoca.
 1. L'Hiver, poesia di Armand Barthet
 2. Chanson de Fortunio, poesia di Alfred de Musset⁹
 3. Les Saisons, poesia di Jules Barbier
 4. Ma belle amie est morte, poesia di Théophile Gautier
 5. La Rose foulée, poesia di Charles Poncy
 6. Barcarolle, poesia di Théophile Gautier

- *Décameron Dramatique. Album du Théâtre Français* (1855)
Dieci danze per pianoforte

Nella estesa produzione di Jacques Offenbach figurano anche diverse danze per pianoforte. Tra queste, la raccolta più importante è il *Décameron Dramatique. Album du Théâtre Français*, che annovera dieci brani, ognuno dedicato ad una celebre attrice della *Comédie Française*.

Ciascun brano è preceduto da una quartina poetica, dal carattere adulatorio, composta da illustri scrittori come Dumas, Gautier, De Musset e altri. Oltre a valzer, polke-mazurke e scozzesi, nella raccolta si trovano due famose danze dell'epoca, poi dimenticate: la *Redowa* e la *Varsoviennne*, di origine ceca (la prima) e polacca (la seconda).

1. Rachel, grande valse
2. Emilie, polka mazurka
3. Madeleine, polka villageoise
4. Delphine, redowa
5. Augustine, schottische
6. Louise, grande valse
7. Maria, polka mazurka
8. Elisa, polka trilby
9. Nathalie, schottisch du tambourin
10. Clarisse, varsoviennne

Altre significative composizioni:

- *Le roses du Benagale*
Sei *Valses sentimentales* per pianoforte
 1. Andante grazioso
 2. Valse du Tyrol. Allegretto non troppo
 3. Lento
 4. Andantino
 5. Allegretto maestoso
 6. Valse allemande. Allegro

- *Cours méthodique de Duos op.49-54*
Per duo di violoncelli
 1. Trois duos dédiés aux amateurs
 2. Trois duos difficiles
 3. Trois duos très difficiles

Nel periodo 1839-1855 Jacques Offenbach compose un notevole insieme di opere didattiche per il proprio strumento, il violoncello. Tra queste, spicca il *Cours méthodique de duos pour deux violoncelles*, sei suites con i numeri d'opera da 49 a 54, classificate per gradi di difficoltà crescente, da "assai facile" per l'opera 49 ad "assai difficile" per l'opera 54, che si compone di tre duetti, ciascuno con due o tre movimenti.

Sono opere di grande cantabilità, con un rinnovarsi continuo delle figure musicali e un dialogo che si sviluppa in modo paritario tra i due strumenti. L'equilibrio e la qualità del dialogo vanno ben oltre lo scopo didattico: si tratta infatti di musica da camera di grande bellezza.

- *Harmonies des bois*
Per violoncello e pianoforte
 1. Le Soir
 2. La Chanson de Berthe
 3. Les Larmes de Jacqueline

- *Dernier souvenir. Valse de Zimmer*
Per pianoforte

- *La Prière de Moïse*
Trio per due violini e violoncello, con accompagnamento di pianoforte e organo

- *Opere per violoncello e pianoforte*
 1. Tarantelle
 2. Musette
 3. Marche chinoise
 4. Chant des mariniers galants d'après Rameau
 5. Tambourin d'après Rameau
 6. La course en traîneau
 7. Introduction et valse mélancolique
 8. Rêverie au bord de mer
 9. Deux âmes au ciel

Musica orchestrale

- *Le Fleurs d'Hiver* (1836)
Suite de valse pour orchestre

- *Le trois Grâces* (1837)
Suite de valse pour orchestre

- *Prière et Boléro* (1842)
Per violoncello e orchestra

- *Grand concerto o Concerto militaire per violoncello e orchestra* (1848)
 1. Allegro maestoso
 2. Andante
 3. Allegretto

3. *Offenbach e Rossini: mutui richiami nelle rispettive produzioni musicali*

"Ma, ancor più che nei lavori di grandi dimensioni⁴, il genio umoristico di Offenbach si estrinseca al meglio negli atti unici ... che, tra l'altro, costituiscono una divertente documentazione di prima mano sulla vita sociale di Parigi verso la metà del 1800. In queste opere in miniatura, capaci di fotografare nel giro di pochi minuti il tipico e il ridicolo di una situazione, ha modo di risplendere l'icastica invenzione del musicista, a volte rigorosamente ritmica, a volte ironicamente sentimentale Rossini, che apparteneva allo stuolo dei suoi ammiratori, ha magistralmente colto questo carattere in un brano per pianoforte intitolato *Petit caprice (style Offenbach)*". Il brano è inserito nel X volume dei *Péché de vieillesse*, composti da Gioachino Rossini negli ultimi anni di vita (1857-1868). Jacques viene qui preso bonariamente in giro per le sue presunte qualità di iettatore.

Gioachino Rossini stimava Offenbach, tanto da definirlo *Le petit Mozart des Champs-Élysées*. Il musicista francese ne *La Belle Hélène* aveva parodiato il terzetto *Quand l'Helvétie est un champ de supplices* del *Guglielmo Tell*, trasformandolo in un "Trio patriottico" dal titolo *Lorsque la Grèce est un champ de carnage*. Rossini allora scherzosamente lo bersagliò con il *Petit caprice (style Offenbach)*.

4. *Riferimenti*

Elementi bibliografici

Giovanni Carli Ballola	<i>Un virtuoso all'Opera</i>	Amadeus - n. 239 - ottobre 2009
Moritz Csaky	<i>Operetta / Enciclopedia della Musica- Vol. II</i>	Giulio Einaudi Editore - 2006
Fabrizio Della Seta	<i>Italia e Francia nell'Ottocento</i>	EDT - 1993
Claude Dufresne	<i>Offenbach ou la Joie de vivre</i>	Perrin - 1998.
Sigfried Karcauer	<i>Jacques Offenbach e la Parigi del suo tempo</i>	Marietti - 1984
Ettore Napoli	<i>Dizionario dei termini musicali</i>	Ediz. Paravia Bruno Mondadori - 2002
Antonio Polignano		
André Martinet	<i>Jacques Offenbach. Sa vie et son œuvre</i>	Dantu - 1887
Jacques Offenbach	<i>Notes d'un musicien en voyage</i>	Callmann Lévy Editeur - 1877

⁴ F. Della Seta

Alcuni siti di interesse

www.boosey.com
www.chandos.net
www.deccaclassics.com
www.dicoffenbach.com
www.drammaturgia.it
www.magiadellopera.com
www.offenbach-edition.com
www.prestomusic.com
www.soundandmusic.com
www.teatrolafenice.it
www.teatroponchielli.it

Cenni di discografia

<i>Orchestral works</i>	Orchestre de la Suisse Romande	Chandos Records
<i>Orchestral works for operettas</i>	Orquestra Gulbenkian	Chandos Records
<i>Cello duets</i>	Andrea Noferini, Giovanni Sollima	Brilliant Classics
<i>Melodies</i>	Mariam Sarkissian, Fanny Crouet, Daniel Propper	Chandos Records
<i>Ouvertures</i>	Orchestre Nationale de Lille	Naxos
<i>Piano works</i>	3 Cd - Marco Sollini	CPO
<i>Les Contes d'Hoffmann</i>	André Cluytens	EMI Classics
<i>The operas&operettes collection</i>	30 Cd - Michel Plasson, Felix Nuvolone, Régine Crespin, Michel Dens et al.	Warner Classics
<i>The world of Jacques Offenbach</i>	Sutherland, Crespin, Domingo Ansermet, Bonyngé	Decca